

# Master Privato

## Psicopedagogia Sociale e del Lavoro



## Master Privato Psicopedagogia Sociale e del Lavoro

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: [www.techitute.com/it/psicologia/master/master-psicopedagogia-sociale-lavoro](http://www.techitute.com/it/psicologia/master/master-psicopedagogia-sociale-lavoro)

# Indice

01

Presentazione

---

*pag. 4*

02

Obiettivi

---

*pag. 8*

03

Competenze

---

*pag. 14*

04

Direzione del corso

---

*pag. 18*

05

Struttura e contenuti

---

*pag. 22*

06

Metodologia

---

*pag. 38*

07

Titolo

---

*pag. 46*

# 01

# Presentazione

In passato la figura dello psicopedagogo era limitata all'ambito scolastico, ma a causa dei continui cambiamenti che la società ha subito e che hanno interessato diversi settori, è diventato necessario che questi professionisti siano fortemente coinvolti in diverse aree di intervento, come il luogo di lavoro o il settore sociale. Una spinta alla professione che ha determinato intensamente il progresso della ricerca e dello sviluppo e, inevitabilmente, la necessità di aggiornamento e progresso dei suoi professionisti. In questo programma incentrato sulla psicopedagogia in ambito sociale e lavorativo, gli studenti potranno acquisire tutte le conoscenze che li porranno all'avanguardia in questa disciplina.



“

*La figura dello psicopedagogo si è evoluta, quindi è fondamentale avere le informazioni necessarie per crescere professionalmente in questo campo"*

Fin dalle sue origini formali, la psicopedagogia è riuscita a conquistare, con i propri mezzi, un posto nel panorama scientifico odierno. In questo modo, sono riusciti a trasformare le loro ricerche in articoli, monografie e pubblicazioni a livello internazionale. Questo è stato fondamentale per uscire dall'ambiente educativo ed entrare in altri settori, come quello sociale e del lavoro. In quest'ultimo, si occupa di sviluppare gli individui nell'apprendimento richiesto dalla loro professione, nonché di migliorare le loro prestazioni in un nuovo ruolo e di adattare in modo ottimale nell'organizzazione in cui lavorano.

Nella sua variante sociale, mira allo sviluppo delle persone in modo olistico e alla rieducazione dei problemi psicosociali, concentrandosi sui bisogni e sulle questioni che riguardano una popolazione. A tal fine, viene effettuata una valutazione dello stato iniziale del sistema sociale da modificare, al fine di apportare un cambiamento o una trasformazione favorevole.

Sulla base di quanto detto, questo programma adotta un approccio ampio all'intervento socio-comunitario per lo sviluppo di tecniche psicopedagogiche più efficaci. Inoltre, affronta l'ambiente di lavoro da una prospettiva educativa. Dal punto di vista dell'intervento, anche la mediazione con le famiglie è diventata sempre più importante. L'irruzione delle nuove tecnologie nella vita sociale, lavorativa o familiare, la diversità sessuale, la diversità funzionale o qualsiasi altro nuovo paradigma non sono statici, ma si evolvono e richiedono in ogni momento uno sguardo competente che sostenga, guidi, serva da riferimento e abbia un adeguato supporto professionale alle spalle.

Con questo programma in Psicopedagogia Educativa, il professionista otterrà una panoramica completa delle sfide che questo tipo di disciplina deve affrontare. I contenuti sono offerti in una modalità 100% online che offre agli studenti la possibilità di studiare comodamente, ovunque e in qualsiasi momento. Avrà bisogno solo di un dispositivo con accesso a internet per fare un passo avanti nella sua carriera. Una modalità in linea con i tempi attuali e con tutte le garanzie per la crescita professionale in un settore molto richiesto.

Questo **Master Privato in Psicopedagogia Sociale e del Lavoro** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- ♦ Sviluppo di casi di studio presentati da esperti in Psicopedagogia
- ♦ Contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici
- ♦ Novità sulla Psicopedagogia Scolastica
- ♦ Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- ♦ Sistema di apprendimento interattivo basato su algoritmi per prendere decisioni su situazioni date
- ♦ Metodologia basate sull'evidenza in Psicopedagogia Scolastica
- ♦ Lezioni teoriche, domande all'esperto, forum di discussione su questioni controverse e compiti di riflessione individuale
- ♦ Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o mobile dotato di connessione a internet



*Padroneggia i concetti e gli strumenti di base che ti permetteranno di intervenire in maniera puntuale, per prevenire e affrontare i rischi biopsicosociali che colpiscono nell'infanzia”*

“

*Un Master Privato sviluppato da esperti in psicopedagogia che ti offriranno la loro pluriennale esperienza nella ricerca quantitativa e qualitativa"*

*Impara ad applicare le tecniche e gli strumenti di misurazione e valutazione, e gli strumenti di analisi delle informazioni nei processi psicopedagogici.*

*Appoggia e rifletti sull'assistenza durante l'infanzia a soggetti che presentano rischi biologici, psicologici o sociali.*

Il personale docente del programma comprende rinomati professionisti e riconosciuti specialisti appartenenti a prestigiose società e università, che forniscono agli studenti le competenze necessarie a intraprendere un percorso di studio eccellente.

I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La progettazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato sui Problemi, mediante il quale il professionista deve cercare di risolvere le diverse situazioni di pratica professionale che gli si presentano durante il corso. Sarai supportato da un innovativo sistema video interattivo sviluppato da esperti rinomati.



02

# Obiettivi

TECH garantisce sempre l'eccellenza accademica ai suoi studenti. Per questo motivo, ha sviluppato un programma mirato a soddisfare gli obiettivi professionali richiesti dal settore. Il Master Privato in Psicopedagogia Sociale e del Lavoro mira a valorizzare l'intervento psicopedagogico e socio-educativo come strumento necessario nelle situazioni di rischio psicosociale delle famiglie. Pertanto, lo studente sarà in grado di mantenere una visione olistica dello sviluppo umano e di portare questo pensiero alla riflessione.







“

*Diagnostica, pianifica, implementa e valuta i progetti di educazione alla salute e produrre cambiamenti positivi in una comunità”*



## Obiettivi generali

- ♦ Acquisire nuove competenze e abilità nell'area della psicopedagogia
- ♦ Aggiornarsi nell'area della psicopedagogia in ambito scolastico
- ♦ Sviluppare la capacità di affrontare nuove situazioni nel contesto scolastico
- ♦ Incentivare l'interesse nel costante aggiornamento dei professionisti
- ♦ Conoscere le diverse opzioni di intervento
- ♦ Imparare nuove forme di affrontare le necessità educative speciali
- ♦ Raggiungere un quadro efficiente di valutazione, diagnosi e orientamento
- ♦ Essere in grado di cercare e innovare per rispondere alle nuove richieste



*Riconoscere i diversi modelli di intervento, i tipi di programmi e la loro evoluzione*





## Obiettivi specifici

---

### Modulo 1. Principali Teorie psicologiche e fasi dello sviluppo evolutivo

- ♦ Mantenere una visione olistica dello sviluppo umano, e fornire i fattori chiave per la riflessione in questo ambito
- ♦ Descrivere le caratteristiche e i contributi dei diversi modelli teorici della psicologia dello sviluppo

### Modulo 2. Valutazione, diagnosi e orientamento psicopedagogico

- ♦ Descrivere diversi modelli teorici della Psicologia dello sviluppo
- ♦ Gestire le principali teorie che spiegano lo sviluppo umano. Conoscere le posizioni teoriche più rilevanti che spiegano i cambiamenti dalla nascita all'adolescenza
- ♦ Spiegare cosa succede nella fase dello sviluppo e nei periodi di transizione tra una fase e l'altra

### Modulo 3. Misurazione, ricerca e innovazione educativa

- ♦ Cercare e innovare le tecniche di orientamento per rispondere alle nuove richieste della società
- ♦ Riconoscere i disegni di ricerca quantitativa e qualitativa nella pianificazione della ricerca
- ♦ Applicare le tecniche e gli strumenti di misurazione e valutazione, e gli strumenti di analisi delle informazioni nei processi psicopedagogici

#### **Modulo 4. Diagnosi psicopedagogica in ambito sociale e comunitario**

- ♦ Comprendere l'intervento socio-comunitario per sviluppare tecniche psicopedagogiche
- ♦ Distinguere il doppio quadro di azione socio-sanitaria: educazione non formale e informale
- ♦ Sviluppare programmi socio-educativi diversi a seconda delle fasce d'età
- ♦ Imparare a lavorare con diversi gruppi di persone particolarmente vulnerabili

#### **Modulo 5. Integrazione professionale, apprendimento permanente e sviluppo professionale**

- ♦ Approcciare l'ambiente lavorativo e sociale da una prospettiva educativa
- ♦ Fornire agli studenti le chiavi di lettura degli aspetti fondamentali dei servizi e dei progetti socio-occupazionali

#### **Modulo 6. Progettazione, gestione e valutazione di progetti socio-lavorativi**

- ♦ Approcciare l'ambiente lavorativo e sociale da una prospettiva educativa
- ♦ Riflettere sulle società dell'informazione e della conoscenza
- ♦ Conoscere la qualità dei progetti e dei servizi socio-lavorativi
- ♦ Imparare a fare un'analisi della realtà
- ♦ Imparare a fare una diagnosi socio-educativa

#### **Modulo 7. Intervento precoce**

- ♦ Appoggiare e rafforzare l'attenzione durante l'infanzia a persone che presentano rischi biologici, psicologici o sociali
- ♦ Padroneggiare i concetti e gli strumenti di base che permetteranno di intervenire in maniera precoce, per prevenire e affrontare i rischi biopsicosociali che colpiscono nell'infanzia
- ♦ Addentrarsi nelle conoscenze dello sviluppo cognitivo, linguistico, socio-affettivo nei bambini a rischio sociale
- ♦ Riconoscere i diversi modelli di intervento, i tipi e l'evoluzione dei programmi

#### **Modulo 8. Educazione per la salute e la psicopedagogia ospedaliera**

- ♦ Riflettere sul concetto di salute e le implicazioni sociopolitiche
- ♦ Conoscere il ruolo dell'educatore come mediatore nell'educazione alla salute
- ♦ Definire il concetto di educazione alla salute, promozione e prevenzione
- ♦ Comprendere la salute dell'ecologia dello sviluppo umano
- ♦ Diagnosticare, pianificare, implementare e valutare progetti di educazione alla salute
- ♦ Intervenire in ambienti ospedalieri e/o domiciliari
- ♦ Comprendere, valutare, intervenire e migliorare la resilienza individuale, familiare e collettiva



### **Modulo 9. Consulenza psicopedagogica a famiglie in situazioni a rischio psicosociale**

- ♦ Riconoscere i diversi modelli di famiglia per creare dinamiche specifiche che favoriscano il benessere di tutti i membri
- ♦ Valutare l'intervento psicopedagogico e socio-educativo come strumento necessario in situazioni di rischio psicosociale per le famiglie
- ♦ Scoprire le necessità dell'intervento psicopedagogico per favorire la relazione tra famiglia e scuola

### **Modulo 10. Adattamento a Situazioni di Intelligenza Multipla**

- ♦ Riconoscere diversi tipi di intelligenza
- ♦ Imparare i processi evolutivi dello sviluppo dell'intelligenza
- ♦ Studiare il concetto di intelligenza e apprendimento in ambienti di intervento psicoeducativo

### **Modulo 11. Innovazione tecnologica nell'insegnamento**

- ♦ Conoscere gli ultimi progressi tecnologici applicabili all'educazione
- ♦ Implementare la nuova tecnologia dello sviluppo curricolare degli studenti con Bisogni Educativi Speciali

# 03

## Competenze

Il programma è stato concepito per consentire agli studenti di sviluppare le loro capacità analitiche e di risoluzione dei problemi in un ambiente simile a quello lavorativo, riuscendo a mantenere un pensiero riflessivo e critico della realtà psicopedagogica, favorendo cambiamenti e innovazioni che migliorino la qualità della vita degli individui in un ambiente sociale e lavorativo. Dopo aver superato le valutazioni del programma, il professionista avrà acquisito le competenze professionali necessarie per una prassi di qualità e aggiornata basata sulla metodologia didattica più innovativa.





“

*Sviluppa una sufficiente padronanza dei programmi educativi esistenti da implementare”*



## Competenze generali

- ♦ Mantenere un comportamento riflessivo e critico di fronte alla realtà sociale e psicopedagogica, e favorire cambi e innovazioni che portino a migliorare la qualità di vita individuale e sociale
- ♦ Padroneggiare capacità e abilità psicopedagogiche necessarie per fomentare l'apprendimento e la convivenza in aula e in altri ambienti tramite strategie di cooperazione
- ♦ Applicare le conoscenze teoriche e i progressi scientifici della psicopedagogia alla pratica professionale e alla ricerca
- ♦ Applicare il codice deontologico della professione, considerando i diritti degli utenti e la legislazione in vigore

“

*Impara a lavorare con le diverse età  
e ad applicare il giusto intervento  
per migliorare la tua analisi sociale”*







## Competenze specifiche

---

- ♦ Spiegare e sviluppare i fondamenti delle diverse fasi evolutive dello sviluppo umano
- ♦ Realizzare una diagnosi diretta all'intervento nei pazienti dell'area sociale e lavorativa della psicopedagogia
- ♦ Poter pianificare adeguatamente una ricerca psicopedagogica
- ♦ Usare i mezzi di misurazione qualitativa e quantitativa in riferimento a interventi e sviluppi
- ♦ Incorporare alle attrezzature di lavoro gli strumenti di misurazione e valutazione esistenti
- ♦ Sviluppare programmi di intervento socio-comunitari efficaci
- ♦ Avere una sufficiente padronanza dei programmi educativi esistenti da implementare
- ♦ Saper lavorare con gruppi di età diverse e applicare l'intervento appropriato
- ♦ Avere la capacità di orientarsi efficacemente verso l'integrazione nel mercato del lavoro
- ♦ Riconoscere i percorsi di integrazione lavorativa esistenti
- ♦ Elaborare un progetto socio-occupazionale completo ed efficiente
- ♦ Saper utilizzare tutte le risorse esistenti
- ♦ Applicare le dinamiche di intervento familiare in situazioni a rischio psicosociale
- ♦ Intervenire in maniera proattiva e dinamica tra famiglia e scuola
- ♦ Saper intervenire in maniera utile ed efficiente nella terza età
- ♦ Conoscere e applicare tutti i servizi esistenti per la terza età
- ♦ Realizzare una valutazione integrale dell'invecchiamento
- ♦ Creare protocolli di educazione inclusiva
- ♦ Utilizzare le risorse esistenti sull'educazione inclusiva
- ♦ Sviluppare misure per promuovere l'inclusione
- ♦ Incorporare nel metodo di lavoro gli ultimi progressi tecnologici applicabili all'educazione
- ♦ Convertire in una risorsa quotidiana la nuova tecnologia allo sviluppo curricolare degli studenti con BES

# 04

## Direzione del corso

Per offrire una specializzazione di qualità, un team di prestigiosi professionisti sono disponibili a motivare lo studente ad acquisire conoscenze solide e aggiornate in questa disciplina. A tal fine, questo Master Privato comprende una squadra altamente qualificata e con una grande esperienza nel settore che, durante il programma, metterà a disposizione dello studente i migliori strumenti per lo sviluppo delle sue capacità. Lo studente ha quindi la certezza e la sicurezza di specializzarsi a livello internazionale in un settore molto richiesto, che gli permetterà di raggiungere un grande successo professionale.





“

*Sviluppare programmi di intervento socio-comunitario efficaci con il supporto di un eccellente team di insegnanti”*

## Direzione



### Dott. Alfonso Suárez, Álvaro

- ♦ Psicopedagogo specializzato in studenti con Bisogni Educativi Speciali
- ♦ Insegnante di potenziamento educativo per studenti con Bisogni Educativi Speciali
- ♦ Tecnico di assistenza sociale e sanitaria per persone dipendenti da istituzioni sociali
- ♦ Tecnico dell'Integrazione Sociale
- ♦ Laurea in Psicopedagogia presso l'Università di La Laguna



# 05

## Struttura e contenuti

Per soddisfare i requisiti di eccellenza richiesti dagli studenti di TECH, è stato sviluppato un programma che riunisce il meglio della teoria e della pratica in questa disciplina. Con ogni modulo, lo studente sarà in grado di utilizzare strumenti di misurazione qualitativa e quantitativa relativi agli interventi e allo sviluppo di nuovi strumenti che migliorino i programmi di intervento socio-comunitario e occupazionale. Tutto questo, da un punto di vista globale per la sua applicazione a livello internazionale, incorporando tutti i campi di lavoro che intervengono nello sviluppo del professionista in questo tipo di ambiente di lavoro.





“

*Ottieni una sufficiente padronanza dei programmi educativi esistenti da applicare in un ambiente sociale o lavorativo"*

## Modulo 1. Principali Teorie psicologiche e fasi dello sviluppo evolutivo

- 1.1. Principali autori e teorie psicologiche dello sviluppo durante l'infanzia
  - 1.1.1. Teoria psicoanalitica dello sviluppo infantile di S. Freud
  - 1.1.2. Teoria dello sviluppo psicosociale di E. Erikson
  - 1.1.3. Teoria dello sviluppo cognitivo di J. Piaget
    - 1.1.3.1. Adattamento: i processi di assimilazione e accomodamento portano all'equilibrio
    - 1.1.3.2. Stadi dello sviluppo cognitivo
    - 1.1.3.3. Stadio sensomotorio (0-2 anni)
    - 1.1.3.4. Stadio pre-operatorio: sottoperiodo pre-operatorio (2-7 anni)
    - 1.1.3.5. Stadio delle operazioni concrete (7-11 anni)
    - 1.1.3.6. Stadio delle operazioni formali (11-12 anni in avanti)
  - 1.1.4. Teoria Socioculturale di Lev Vygotsky
    - 1.1.4.1. Come si apprende?
    - 1.1.4.2. Funzioni psicologiche superiori
    - 1.1.4.3. Il linguaggio: uno strumento di mediazione
    - 1.1.4.4. Zona di sviluppo prossimo
    - 1.1.4.5. Sviluppo e contesto sociale
- 1.2. Introduzione all'intervento precoce
  - 1.2.1. Storia dell'Intervento Precoce
  - 1.2.2. Definizione di Intervento Precoce
    - 1.2.2.1. Livelli di Intervento Precoce
    - 1.2.2.2. Principali ambiti di azione
  - 1.2.3. Cos'è un Centro di Sviluppo Infantile e Intervento Precoce
    - 1.2.3.1. Concetto di Centro di Sviluppo Infantile e Intervento Precoce
    - 1.2.3.2. Funzionamento di un Centro di Sviluppo Infantile e Intervento Precoce
    - 1.2.3.3. Professionisti e ambiti di intervento
- 1.3. Aspetti evolutivi di sviluppo
  - 1.3.1. Lo sviluppo a 0-3 anni
    - 1.3.1.1. Introduzione
    - 1.3.1.2. Sviluppo motorio
    - 1.3.1.3. Sviluppo cognitivo
    - 1.3.1.4. Sviluppo del linguaggio
    - 1.3.1.5. Sviluppo sociale

- 1.3.2. Lo sviluppo a 3-6 anni
  - 1.3.2.1. Introduzione
  - 1.3.2.2. Sviluppo motorio
  - 1.3.2.3. Sviluppo cognitivo
  - 1.3.2.4. Sviluppo del linguaggio
  - 1.3.2.5. Sviluppo sociale
- 1.4. Campanelli di allarme nello sviluppo infantile
- 1.5. Lo sviluppo cognitivo e socio-affettivo dai 7 agli 11 anni
- 1.6. Lo sviluppo cognitivo durante l'adolescenza e la prima gioventù

## Modulo 2. Valutazione, diagnosi e orientamento psicopedagogico

- 2.1. Orientamento e intervento psicopedagogico: concetto, area disciplinare, oggetto di studio e traiettoria
  - 2.1.1. Concetto e funzioni della diagnosi educativa Qualità del diagnosta
    - 2.1.1.1. Concetto di diagnosi educativa
    - 2.1.1.2. Funzioni della diagnosi educativa
    - 2.1.1.3. Qualità del diagnosta
  - 2.1.2. Dimensioni, ambiti e aree di azione
    - 2.1.2.1. Dimensioni di intervento psicopedagogico
    - 2.1.2.2. Ambiti e aree di intervento
- 2.2. Valutazione psicopedagogica: il ruolo e la natura della valutazione
  - 2.2.1. Concetto, obiettivo e contesto
    - 2.2.1.1. Concetto di valutazione psicopedagogica
    - 2.2.1.2. Obiettivo della valutazione psicopedagogica
    - 2.2.1.3. Contesto della valutazione
  - 2.2.2. Procedura di valutazione psicopedagogica La valutazione nel contesto scolastico e familiare
    - 2.2.2.1. Procedura di valutazione psicopedagogica
    - 2.2.2.2. La valutazione nel contesto scolastico
    - 2.2.2.3. La valutazione nel contesto familiare
- 2.3. Diagnosi psicopedagogica: concetto, possibilità e delimitazione nel quadro dell'azione psicopedagogica
  - 2.3.1. Il processo di diagnosi e le sue fasi
    - 2.3.1.1. Processi diagnostici
    - 2.3.1.2. Fasi diagnostiche



- 2.4. Il processo di valutazione psicopedagogica in base alle diverse sfere d'azione
  - 2.4.1. La valutazione come processo
  - 2.4.2. Ambiti di azione e aree di intervento e valutazione nel contesto scolastico e familiare
    - 2.4.2.1. Ambiti e aree di azione
    - 2.4.2.2. Processo di valutazione nel contesto scolastico
    - 2.4.2.3. Processo di valutazione in ambito familiare
- 2.5. Disegno e fasi della valutazione psicopedagogica
  - 2.5.1. La procedura di valutazione psicopedagogica e le sue fasi
    - 2.5.1.1. Procedura di valutazione psicopedagogica
    - 2.5.1.2. Fasi della valutazione psicopedagogica
- 2.6. Tecniche e strumenti di valutazione psicopedagogica
  - 2.6.1. Tecniche e strumenti di valutazione qualitativa e quantitativa
    - 2.6.1.1. Tecniche e strumenti di valutazione qualitativa
    - 2.6.1.2. Tecniche e strumenti di valutazione quantitativa
- 2.7. La valutazione psicopedagogica nel contesto scolastico
  - 2.7.1. Valutazione in aula, nel centro e in famiglia
    - 2.7.1.1. Valutazione nel contesto dell'aula
    - 2.7.1.2. Valutazione nel contesto del centro
    - 2.7.1.3. Valutazione nel contesto della famiglia
- 2.8. Restituzione di informazioni e monitoraggio
  - 2.8.1. Restituzione delle informazioni e monitoraggio
    - 2.8.1.1. Restituzione
    - 2.8.1.2. Monitoraggio
- 2.9. I modelli di orientamento psicopedagogico
  - 2.9.1. Modello clinico, modello di visita e modello dei programmi
    - 2.9.1.1. Modello clinico
    - 2.9.1.2. Modello di visita
    - 2.9.1.3. Modello dei programmi
- 2.10. Orientamento scolastico: orientamento con un tutor e familiare
  - 2.10.1. Orientamento scolastico e funzione del tutor. Il piano d'azione del tutor
    - 2.10.1.1. Orientamento scolastico
    - 2.10.1.2. Funzione del tutor
    - 2.10.1.3. Il piano d'azione del tutor
- 2.11. Orientamento vocazionale, professionale e al lavoro
  - 2.11.1. Orientamento e maturità vocazionale/professionale/lavorativa Approcci e interessi
    - 2.11.1.1. Orientamento e maturità vocazionale
    - 2.11.1.2. Orientamento e maturità professionale
    - 2.11.1.3. Orientamento e maturità lavorativa
    - 2.11.1.4. Approcci e interessi
- 2.12. Orientamento in contesti socio-sanitari e in contesti di vulnerabilità o esclusione sociale
  - 2.12.1. Concetto, obiettivo e contesti sociosanitari e di vulnerabilità o esclusione sociale. Linee guida di orientamento
    - 2.12.1.1. Concetto e contesti di orientamento in ambito socio-sanitario e in contesti di vulnerabilità o esclusione sociale
    - 2.12.1.2. Scopo dell'orientamento in ambito socio-sanitario e in contesti di vulnerabilità o esclusione sociale

### Modulo 3. Misurazione, ricerca e innovazione educativa

- 3.1. Introduzione alla ricerca e innovazione nell'istruzione
  - 3.1.1. Relazione tra innovazione e ricerca La necessità di ricercare e innovare in educazione
    - 3.1.1.1. Concetto di innovazione
    - 3.1.1.2. Concetto di ricerca
    - 3.1.1.3. Relazione tra innovazione e ricerca
    - 3.1.1.4. La necessità di ricercare e innovare in educazione
- 3.2. Pianificazione della ricerca I
  - 3.2.1. Modalità di ricerca e innovazione educativa
    - 3.2.1.1. Approccio quantitativo
    - 3.2.1.2. Approccio qualitativo
  - 3.2.2. Fasi del processo di ricerca e innovazione
- 3.3. Pianificazione della ricerca II
  - 3.3.1. Progettazione e sviluppo della ricerca o lavoro sul campo. Diffusione dei risultati
    - 3.3.1.1. Progettazione della ricerca o lavoro sul campo
    - 3.3.1.2. Sviluppo della ricerca o lavoro sul campo
    - 3.3.1.3. Diffusione dei risultati

- 3.4. Scelta del tema e redazione del lavoro
  - 3.4.1. Selezione del tema di studio ed elaborazione del quadro teorico Progetto e relazione finale
    - 3.4.1.1. Selezione del tema di studio
    - 3.4.1.2. Elaborazione del quadro teorico
    - 3.4.1.3. Progetto e relazione finale
- 3.5. I Disegni Quantitativi I
  - 3.5.1. Disegni sperimentali, disegni intergruppo e disegni intragruppo
    - 3.5.1.1. Progetti sperimentali
    - 3.5.1.2. Disegni intergruppo
    - 3.5.1.3. Disegni intragruppo
- 3.6. I Disegni Quantitativi II
  - 3.6.1. Disegni quasi-sperimentali, descrittivi e correlazionali
    - 3.6.1.1. Disegni quasi-sperimentali
    - 3.6.1.2. Disegni descrittivi
    - 3.6.1.3. Disegni correlazionali
- 3.7. Disegni qualitativi
  - 3.7.1. Concettualizzazione e modalità di ricerca qualitativa
    - 3.7.1.1. Concettualizzazione dell'indagine qualitativa
    - 3.7.1.2. Ricerca etnografica
    - 3.7.1.3. Lo studio dei casi
    - 3.7.1.4. Ricerca biografico-narrativa
    - 3.7.1.5. Teoria fondata
    - 3.7.1.6. Ricerca-azione
- 3.8. Metodologie per l'innovazione
  - 3.8.1. L'innovazione educativa per il miglioramento scolastico. Innovazione e TIC
    - 3.8.1.1. L'innovazione educativa per il miglioramento scolastico
    - 3.8.1.2. Innovazione e TIC
- 3.9. Misura e valutazione: tecniche, strumenti e raccolta di informazioni I
  - 3.9.1. La raccolta di informazioni: misure e valutazione Tecniche e strumenti di raccolta dati
    - 3.9.1.1. La raccolta di informazioni: misure e valutazione
    - 3.9.1.2. Tecniche e strumenti di raccolta dati

- 3.10. Misura e valutazione: tecniche, strumenti e raccolta di informazioni II
  - 3.10.1. Strumenti di ricerca: i test
  - 3.10.2. Affidabilità e validità: requisiti tecnici degli strumenti di valutazione educativa
    - 3.10.2.1. Affidabilità
    - 3.10.2.2. Validità
- 3.11. Analisi dell'informazione quantitativa
  - 3.11.1. Analisi statistica Varianti di ricerca e ipotesi
    - 3.11.1.1. Analisi statistica
    - 3.11.1.2. Le varianti
    - 3.11.1.3. Ipotesi
    - 3.11.1.4. Statistica descrittiva
    - 3.11.1.5. statistica inferenziale
- 3.12. Analisi dell'informazione qualitativa
  - 3.12.1. L'analisi dei dati qualitativi Criteri di rigore scientifico
    - 3.12.1.1. Processo generale di analisi qualitativa
    - 3.12.1.2. Criteri di rigore scientifico
  - 3.12.2. Categorizzazione e codifica dei dati
    - 3.12.2.1. Categorizzazione dei dati
    - 3.12.2.2. Codifica dei dati

#### Modulo 4. Diagnosi psicopedagogica in ambito sociale e comunitario

- 4.1. Concetto e finalità dell'intervento socio-comunitario
  - 4.1.1. Concetto, principi e finalità dell'intervento socio-comunitario. Sfere e dimensioni
    - 4.1.1.1. Concetto e principi dell'intervento socio-comunitario
    - 4.1.1.2. Scopi
    - 4.1.1.3. Sfere e dimensioni
- 4.2. Agenti e destinatari dell'intervento socio-comunitario
  - 4.2.1. Mediazione socio-comunitaria: agenti sociali e gruppi target
    - 4.2.1.1. Agenti sociali
    - 4.2.1.2. I destinatari

- 4.3. Il doppio quadro di azione: educazione non formale e informale
  - 4.3.1. Concettualizzazione dell'educazione non formale e informale e campi di intervento
    - 4.3.1.1. L'educazione non formale
    - 4.3.1.2. Aree di intervento nell'educazione non formale
    - 4.3.1.3. L'educazione informale
    - 4.3.1.4. Aree di intervento nell'educazione informale
- 4.4. Programmi di educazione non formale: l'infanzia
  - 4.4.1. Programmi non formali di assistenza all'infanzia
    - 4.4.1.1. Programmi non formali di assistenza all'infanzia
- 4.5. Programmi di educazione non formale: l'adolescenza e la giovane età
  - 4.5.1. Programmi di preparazione al lavoro, programmi con una componente sociale, programmi per adolescenti gestiti da ONG, programmi per adolescenti gestiti da enti pubblici
    - 4.5.1.1. Programmi di preparazione al lavoro
    - 4.5.1.2. Programmi con una componente sociale
    - 4.5.1.3. Programmi delle ONG per gli adolescenti
    - 4.5.1.4. Programmi per adolescenti da parte di enti pubblici
- 4.6. Programmi di educazione non formale: età matura
  - 4.6.1. Programmi di ONG per l'età matura, programmi degli enti pubblici per l'età matura, programmi di formazione professionale
    - 4.6.1.1. Programmi delle ONG per l'età matura
    - 4.6.1.2. Programmi per età matura da parte di enti pubblici
    - 4.6.1.3. Programmi di preparazione al lavoro
- 4.7. Programmi di educazione non formale: la terza età
  - 4.7.1. Invecchiamento attivo. Programmi per la terza età
    - 4.7.1.1. Invecchiamento attivo
    - 4.7.1.2. Promozione dell'invecchiamento attivo: programmi
- 4.8. La mediazione in gruppi di particolare vulnerabilità: persone in istituti penitenziari
  - 4.8.1. Mediazione in ambito sanitario ed elaborazione del progetto di mediazione e selezione-reclutamento di agenti sanitari
    - 4.8.1.1. La mediazione sanitaria e l'ideazione del progetto di mediazione
    - 4.8.1.2. Selezione e reclutamento degli operatori sanitari
- 4.9. La mediazione in gruppi di particolare vulnerabilità: i minori in istituto
  - 4.9.1. Conflitto familiare. Programmi di assistenza residenziale e di risoluzione dei conflitti
    - 4.9.1.1. Conflitto familiare
    - 4.9.1.2. Assistenza residenziale
    - 4.9.1.3. Programma di risoluzione dei conflitti
- 4.10. La mediazione in gruppi di particolare vulnerabilità: persone in situazioni di emarginazione e povertà estrema
  - 4.10.1. Povertà estrema e diritti umani. Misurazione e mediazione
    - 4.10.1.1. Povertà estrema
    - 4.10.1.2. Diritti umani
    - 4.10.1.3. Misurazione
    - 4.10.1.4. Mediazione
- 4.11. La mediazione in gruppi di particolare vulnerabilità: persone immigrate o con lo status di rifugiato
  - 4.11.1. Progetti basati sullo status di rifugiato, mediatori interculturali e ambito geografico
    - 4.11.1.1. Progetti basati sullo status di rifugiato
    - 4.11.1.2. Mediatori interculturali
    - 4.11.1.3. Ambito geografico
- 4.12. Mediazione in gruppi di particolare vulnerabilità: persone che hanno subito abusi o maltrattamenti
  - 4.12.1. Tipi di maltrattamento. Il mediatore e la mediazione sociale nella famiglia
    - 4.12.1.1. Concetto di maltrattamento
    - 4.12.1.2. Tipi di maltrattamento
    - 4.12.1.3. Il mediatore e la mediazione sociale nella famiglia

## Modulo 5. Integrazione professionale, apprendimento permanente e sviluppo professionale

- 5.1. L'occupazione, una necessità o una difficile realtà
  - 5.1.1. L'occupazione nel contesto della crisi economica
    - 5.1.1.1. Occupazione e crisi economica
  - 5.1.2. Effetti della disoccupazione sulla salute. Resilienza alla disoccupazione
    - 5.1.2.1. Disoccupazione e salute
    - 5.1.2.2. Resilienza alla disoccupazione
- 5.2. Il progetto professionale
  - 5.2.1. Concetto e caratteristiche del progetto professionale. La costruzione del progetto professionale
    - 5.2.1.1. Concetto di progetto professionale
    - 5.2.1.2. Caratteristiche del progetto professionale
    - 5.2.1.3. Costruzione del progetto professionale
  - 5.2.2. La mappa del lavoro e il portfolio
    - 5.2.2.1. Mappa del lavoro
    - 5.2.2.2. Portfolio del progetto professionale
- 5.3. Competenze: caratteristiche personali per l'impiego
  - 5.3.1. Competenze personali e loro valutazione
    - 5.3.1.1. Competenze di realizzazione
    - 5.3.1.2. Competenze di gestione del team e delle persone
    - 5.3.1.3. Competenze cognitive
    - 5.3.1.4. Competenze di influenza
  - 5.3.2. Valutazione delle competenze
    - 5.3.2.1. Strumenti e tecniche
- 5.4. Occupabilità
  - 5.4.1. Il concetto di occupabilità e la sua utilità pratica. Relazione tra occupabilità e autoefficacia
    - 5.4.1.1. Concetto di occupabilità
    - 5.4.1.2. Utilità pratica dell'occupabilità
    - 5.4.1.3. Occupabilità e autoefficacia
- 5.5. Inserimento nel mondo del lavoro: una realtà per l'occupazione
  - 5.5.1. Contesto dell'inserimento nel mondo del lavoro. Linee guida di intervento per migliorare la qualità della preparazione e dell'integrazione socio-lavorativa
    - 5.5.1.1. Contesto dell'inserimento nel mondo del lavoro. Cos'è l'inserimento nel mondo del lavoro?
  - 5.1.2. Linee guida di intervento per migliorare la qualità della preparazione e dell'integrazione socio-lavorativa
- 5.6. Guida per migliorare l'occupazione
  - 5.6.1. Orientamento al lavoro: innovazione nel Curriculum Vitae, piano di ricerca del lavoro e processi di selezione
    - 5.6.1.1. Guida per l'occupazione
    - 5.6.1.2. Innovazione nel Curriculum Vitae
    - 5.6.1.3. Il piano di ricerca del lavoro
    - 5.6.1.4. I processi di selezione
- 5.7. Programmi di orientamento incentrati sulla costruzione di percorsi professionali
  - 5.7.1. Caratteristiche dei percorsi di inserimento ed elementi per l'elaborazione del percorso. Programmi
    - 5.7.1.1. Che cos'è un percorso di inserimento?
    - 5.7.1.2. Quali sono gli elementi fondamentali per l'elaborazione del percorso?
    - 5.7.1.3. Programmi
- 5.8. Iniziative per l'imprenditorialità
  - 5.8.1. Introduzione all'imprenditorialità e alla pedagogia imprenditoriale
    - 5.8.1.1. Concetto di imprenditorialità
    - 5.8.1.2. Pedagogia dell'imprenditorialità
- 5.9. Concetto di preparazione permanente
  - 5.9.1. Contesto, piani strategici e promozione
    - 5.9.1.1. Concetto di preparazione permanente
    - 5.9.1.2. Antecedenti di apprendimento permanente
    - 5.9.1.3. Piani strategici
    - 5.9.1.4. Promozione dell'apprendimento permanente e dell'educazione nel corso della vita



- 5.10. Modelli di apprendimento permanente
  - 5.10.1. Modelli di apprendimento permanente. Il cambiamento come apprendimento permanente
    - 5.10.1.1. Modello di apprendimento a orientamento individuale
    - 5.10.1.2. Modello di sviluppo e miglioramento
    - 5.10.1.3. Modello di preparazione o istituzionale
    - 5.10.1.4. Modello di osservazione-valutazione
    - 5.10.1.5. Modello di ricerca o indagine
- 5.11. Quadro europeo delle qualifiche professionali
  - 5.11.1. Qualifiche professionali. Funzioni sociali ed educative dei sistemi di accreditamento
    - 5.11.1.1. Qualifiche professionali. Le loro origini
    - 5.11.1.2. Funzioni sociali ed educative dei sistemi di accreditamento
- 5.12. Processi di validazione e accreditamento delle competenze professionali
  - 5.12.1. Sistema nazionale delle qualifiche e della preparazione professionale. Catalogo nazionale delle qualifiche professionali. Applicazioni del Catalogo nazionale delle qualifiche professionali
    - 5.12.1.1. Sistema nazionale delle qualifiche e della preparazione professionale
    - 5.12.1.2. Catalogo nazionale delle qualifiche professionali
    - 5.12.1.3. Applicazioni del Catalogo nazionale delle qualifiche professionali
  - 5.12.2. Sviluppo del processo di accreditamento professionale
    - 5.12.2.1. Processo di accreditamento professionale

## Modulo 6. Progettazione, gestione e valutazione di progetti socio-lavorativi

- 6.1. Società, socializzazione e interazione società-educazione
  - 6.1.1. Globalizzazione e società dell'informazione e della conoscenza. Disuguaglianza e istruzione
    - 6.1.1.1. Globalizzazione
    - 6.1.1.2. Società dell'informazione e della conoscenza
    - 6.1.1.3. Disuguaglianza e istruzione
- 6.2. Qualità nei progetti socio-lavorativi
  - 6.2.1. Concetto di qualità. Qualità dei servizi
    - 6.2.1.1. Concetto di qualità
    - 6.2.1.2. Qualità dei servizi socio-lavorativi

- 6.3. Responsabilità sociale e pianificazione strategica
  - 6.3.1. Modello organizzativo strategico e orientato all'utente
    - 6.3.1.1. Modello organizzativo strategico e orientato all'utente
    - 6.3.1.2. Responsabilità sociale
  - 6.3.2. Pianificazione strategica e principi di base dei progetti socio-occupazionali
    - 6.3.2.1. Pianificazione strategica
    - 6.3.2.2. Principi di base dei progetti socio-lavorativi
- 6.4. Analisi della realtà e identificazione del problema
  - 6.4.1. Analisi della realtà e identificazione del problema. Funzioni e aree
    - 6.4.1.1. Analisi della realtà e identificazione del problema
    - 6.4.1.2. Funzioni di analisi della realtà
    - 6.4.1.3. Aree di analisi della realtà
- 6.5. Diagnosi socio-educativa partecipata per l'identificazione dei problemi
  - 6.5.1. Fasi della diagnosi
  - 6.5.2. Oggetto di studio, area di influenza e creazione del team
    - 6.5.2.1. Oggetto di studio
    - 6.5.2.2. Area di influenza
    - 6.5.2.3. Costruzione del team
- 6.6. Pianificazione dell'intervento sociolavorativo
  - 6.6.1. Giustificazione, formulazione del problema e degli obiettivi
    - 6.6.1.1. Giustificazione
    - 6.6.1.2. Formulazione del problema
    - 6.6.1.3. Obiettivi generali e specifici
  - 6.6.2. Modelli di pianificazione e gestione interna
    - 6.6.2.1. Modelli di pianificazione
    - 6.6.2.2. Gestione interna
- 6.7. Guida all'elaborazione di progetti
  - 6.7.1. Piano di lavoro, elementi organizzativi e risorse
    - 6.7.1.1. Piano di lavoro
    - 6.7.1.2. Elementi organizzativi, operativi e metodologici
    - 6.7.1.3. Risorse
- 6.8. Risorse umane e infrastrutture
  - 6.8.1. Gestione del personale e politiche Umane
    - 6.8.1.1. Gestione del personale
    - 6.8.1.2. Politiche delle Risorse Umane
  - 6.8.2. La valutazione delle persone
- 6.9. Gestione finanziaria: bilanci, esecuzione e audit
  - 6.9.1. Budgeting e implementazione. Revisioni
    - 6.9.1.1. Elaborazione del budget
    - 6.9.1.2. Esecuzione del bilancio
    - 6.9.1.3. Revisioni
- 6.10. Modelli di valutazione di progetti
  - 6.10.1. Disegno della valutazione
    - 6.10.1.1. Tipi di disegni di valutazione
  - 6.10.2. Fasi del processo di valutazione, tipologie, metodologie e strumenti di valutazione
    - 6.10.2.1. Fasi del processo
    - 6.10.2.2. Tipi di design
    - 6.10.2.3. Metodologia
    - 6.10.2.4. Strumenti di valutazione
- 6.11. Raccolta, sistematizzazione e analisi dei dati
  - 6.11.1. Tipi di analisi, tecniche e procedure. Accesso e raccolta dei dati
    - 6.11.1.1. Tipo di analisi di dati
    - 6.11.1.2. Tecniche di raccolta dati
    - 6.11.1.3. Procedure per l'analisi dei dati
    - 6.11.1.4. Accesso ai dati
    - 6.11.1.5. Registro di dati
- 6.12. Relazioni e report
  - 6.12.1. Diffusione dei risultati, relazioni e report finale
    - 6.12.1.1. Diffusione dei risultati
    - 6.12.1.2. Memoria
    - 6.12.1.3. Relazione finale

## Modulo 7. Intervento precoce

- 7.1. Introduzione alla ricerca e all'innovazione educativa
  - 7.1.1. Concettualizzazione e sviluppo storici dell'intervento precoce. Relazione tra sviluppo e apprendimento precoce
    - 7.1.1.1. Concetto di intervento precoce
    - 7.1.1.2. Sviluppi storici dell'intervento precoce
    - 7.1.1.3. Relazione tra sviluppo e apprendimento precoce
- 7.2. Prevenzione e aree chiave dell'assistenza alla prima infanzia
  - 7.2.1. Fasi del processo di ricerca. Aree e agenti
    - 7.2.1.1. Fasi del processo di ricerca nell'assistenza precoce
    - 7.2.1.2. Aree di intervento precoce
    - 7.2.1.3. Agenti dell'intervento precoce
  - 7.2.2. Centri di sviluppo infantile ed assistenza precoce
- 7.3. Sviluppo neuroevolutivo durante i primi anni di vita
  - 7.3.1. Principali fattori di rischio biologico e sociale. Strumenti di compensazione
    - 7.3.1.1. Principali fattori di rischio biologico
    - 7.3.1.2. Principali fattori di rischio sociale
    - 7.3.1.3. Strumenti di compensazione
  - 7.3.2. Plasticità e funzione cerebrale
    - 7.3.1.1. Concetto di plasticità cerebrale
    - 7.3.1.2. La funzione cerebrale
- 7.4. Intervento psicoeducativo precoce nello sviluppo cognitivo-affettivo
  - 7.4.1. Approcci teorici dello sviluppo cognitivo. Lo sviluppo cognitivo da 0 a 6 anni
    - 7.4.1.1. Approcci teorici dello sviluppo cognitivo
    - 7.4.1.2. Lo sviluppo cognitivo da 0 a 6 anni
  - 7.4.2. Il periodo pre-operatorio
    - 7.4.2.1. Sviluppo nel periodo pre-operatorio
- 7.5. Intervento psicoeducativo precoce nello sviluppo linguistico
  - 7.5.1. Sviluppo iniziale del linguaggio, segnali di allarme e intervento precoce nel linguaggio
    - 7.5.1.1. Sviluppo iniziale del linguaggio
    - 7.5.1.2. Segnali di allarme durante lo sviluppo iniziale del linguaggio
    - 7.5.1.3. Intervento precoce nel linguaggio

- 7.6. Intervento psicoeducativo precoce sulla competenza socio-affettiva
  - 7.6.1. Lo sviluppo socio-affettivo e l'intervento precoce
    - 7.6.1.1. Sviluppo socio-affettivo
    - 7.6.1.2. Contesti sociali ed interazioni durante l'infanzia
    - 7.6.1.3. Intervento Precoce nello sviluppo socio-affettivo
- 7.7. Intervento psicoeducativo precoce in bambini a rischio sociale
  - 7.7.1. Situazioni di rischio sociale. Tipologia di maltrattamento durante l'infanzia
    - 7.7.1.1. Rischio sociale durante l'infanzia
    - 7.7.1.2. Tipologie di maltrattamento durante l'infanzia
  - 7.7.2. Strategie metodologiche e di adattamento nelle situazioni di rischio
    - 7.7.2.1. Strategie di intervento precoce
    - 7.7.2.2. Strategie di adattamento e di gestione delle situazioni di rischio sociale
- 7.8. Programmi di intervento nella prima infanzia
  - 7.8.1. Modelli di intervento e tipologia di programmi di intervento precoce: valutazione
    - 7.8.1.1. Modelli di intervento precoce
    - 7.8.1.2. Tipologie di programmi di intervento precoce
    - 7.8.1.3. Valutazione di programmi di intervento precoce

## Modulo 8. Educazione per la salute e la psicopedagogia ospedaliera

- 8.1. Definizione di salute, organismi internazionali ed entità locali
  - 8.1.1. Definizione di salute
  - 8.1.2. Organizzazioni internazionali
  - 8.1.3. Entità locali
- 8.2. Costruttivismo e modelli pedagogici in ambito sanitario
  - 8.2.1. Costruttivismo
  - 8.2.2. Ruolo del professionista come mediatore in educazione alla salute
  - 8.2.3. Ruolo del mediatore in Educazione alla Salute
- 8.3. Multiculturalismo ed interculturalità
  - 8.3.1. Multiculturalismo
  - 8.3.2. Interculturalità
- 8.4. Intelligenza affettiva e spirituale
  - 8.4.1. Intelligenza affettiva
  - 8.4.2. Intelligenza spirituale

- 8.5. Educazione e promozione della salute e prevenzione della malattia
  - 8.5.1. Educazione alla Salute
  - 8.5.2. Promozione della salute
  - 8.5.3. Prevenzione della malattia
- 8.6. Sanità Pubblica e stili di vita. Ecologia dello sviluppo umano
  - 8.6.1. Sanità pubblica e stili di vita
  - 8.6.2. Ecologia dello sviluppo umano
- 8.7. Concettualizzazione e fasi dei progetti di educazione alla salute
  - 8.7.1. Concettualizzazione dei progetti di educazione alla salute
  - 8.7.2. Fasi dei progetti di educazione alla salute
- 8.8. Diagnosi, pianificazione, incremento e valutazione dei progetti di educazione alla salute
  - 8.8.1. Diagnosi
  - 8.8.2. Pianificazione
  - 8.8.3. Implementazione
  - 8.8.4. Valutazione
- 8.9. Pedagogia ospedaliera, aule ospedaliere e assistenza domiciliare
  - 8.9.1. Pedagogia ospedaliera
  - 8.9.2. Aule ospedaliere
  - 8.9.3. Assistenza domiciliare
- 8.10. Costruzione di un contesto collaborativo e intervento in rete del lavoro psicopedagogico in situazioni di rischi per la salute
  - 8.10.1. Costruzione di un contesto collaborativo
  - 8.10.2. Intervento in rete
- 8.11. Resilienza
  - 8.11.1. Resilienza individuale
  - 8.11.2. Resilienza familiare
  - 8.11.3. Resilienza sociale

## Modulo 9. Consulenza psicopedagogica a famiglie in situazioni a rischio psicosociale

- 9.1. La costruzione del concetto di famiglia
  - 9.1.1. Concetto e teorie sulla famiglia: Funzioni, dinamiche, regole e ruoli
    - 9.1.1.1. La famiglia come contesto di sviluppo umano
    - 9.1.1.2. Funzioni della famiglia
    - 9.1.1.3. Dinamiche familiari e regole
    - 9.1.1.4. Ruoli nel contesto familiare
- 9.2. Evoluzione dell'istituzione familiare
  - 9.2.1. Cambiamenti sociali e nuove forme di convivenza familiare
    - 9.2.1.1. L'influenza dei cambi sociali nella famiglia
    - 9.2.1.2. Nuove forme di famiglia
  - 9.2.2. Stili educativi in famiglia
    - 9.2.2.1. Stile democratico
    - 9.2.2.2. Stile autoritario
    - 9.2.2.3. Stile negligente
    - 9.2.2.4. Stile indulgente
- 9.3. Famiglie a rischio psicosociale
  - 9.3.1. Rischio psicosociale, criteri di valutazione del rischio e famiglie in situazione di rischio
    - 9.3.1.1. Cos'è il rischio psicosociale?
    - 9.3.1.2. Criteri di valutazione del rischio psicosociale
    - 9.3.1.3. Famiglie in situazione di rischio psicosociale
  - 9.3.2. Fattori di rischio vs. Fattori di protezione
    - 9.3.2.1. Fattori di rischio
    - 9.3.2.2. Fattori di protezione
- 9.4. Processi di orientamento e intervento psicopedagogico
  - 9.4.1. Concettualizzazione dell'intervento psicopedagogico e modelli di intervento
    - 9.4.1.1. Concetto di intervento psicopedagogico in ambito familiare
    - 9.4.1.2. Modelli di intervento psicopedagogico
  - 9.4.2. Destinatari, aree e contesti di intervento psicopedagogico
    - 9.4.2.1. Destinatari di intervento psicopedagogico
    - 9.4.2.2. Aree di intervento psicopedagogico
    - 9.4.2.3. Contesti di intervento psicopedagogico



- 9.5. L'intervento socio-educativo nelle famiglie
  - 9.5.1. Concetto, fondamenti e modelli di intervento socio-educativo nelle famiglie
    - 9.5.1.1. L'intervento socio-educativo nelle famiglie
    - 9.5.1.2. Principi dell'intervento socio-educativo nelle famiglie
    - 9.5.1.3. Fondamenti dell'intervento socio-educativo nelle famiglie: elementi, criteri da considerare e livelli di intervento
    - 9.5.1.4. Modelli di intervento socio-educativo nelle famiglie
- 9.6. L'intervento socio-educativo nelle famiglie (II)
  - 9.6.1. Team educativi di intervento familiare: abilità professionali, strumenti e tecniche
    - 9.6.1.1. Squadre educative di intervento familiare
    - 9.6.1.2. Abilità professionali
    - 9.6.1.3. Strumenti e tecniche
- 9.7. Intervento in situazioni di rischio o abuso di minori in famiglia
  - 9.7.1. Concettualizzazione e tipologia di abuso infantile in famiglia
    - 9.7.1.1. Concetto di abuso infantile
    - 9.7.1.2. Tipi di abuso infantile
  - 9.7.2. Aggiornamenti sull'abuso infantile famiglia
    - 9.7.2.1. Rilevamento, valutazione e assistenza
    - 9.7.2.2. Protocolli
- 9.8. Quadri collaborativi tra famiglia e scuola
  - 9.8.1. Famiglia e scuola come ambienti collaborativi: Forme di partecipazione della famiglia a scuola
    - 9.8.1.1. Famiglia e scuola come ambienti collaborativi
    - 9.8.1.2. Forme di partecipazione della famiglia a scuola
    - 9.8.1.3. Scuola per genitori ed educazione parentale
- 9.9. Concetto e teorie sulla famiglia: Funzioni, dinamiche, regole e ruoli
  - 9.9.1. La famiglia come contesto di sviluppo umano
  - 9.9.2. Funzioni della famiglia
  - 9.9.3. Dinamiche familiari e regole
  - 9.9.4. Ruoli nel contesto familiare
- 9.10. Cambiamenti sociali e nuove forme di convivenza familiare
  - 9.10.1. L'influenza dei cambi sociali nella famiglia
  - 9.10.2. Nuove forme di famiglia
- 9.11. Stili educativi in famiglia
  - 9.11.1. Stile democratico
  - 9.11.2. Stile autoritario
  - 9.11.3. Stile negligente
  - 9.11.4. Stile indulgente
- 9.12. Rischio psicosociale, criteri di valutazione del rischio e famiglie in situazione di rischio
  - 9.12.1. Cos'è il rischio psicosociale?
  - 9.12.2. Criteri di valutazione del rischio psicosociale
  - 9.12.3. Famiglie in situazione di rischio psicosociale
- 9.13. Fattori di rischio vs. Fattori di protezione
  - 9.13.1. Fattori di rischio
  - 9.13.2. Fattori di protezione
- 9.14. Concettualizzazione dell'intervento psicopedagogico e modelli di intervento in ambito familiare
  - 9.14.1. Concetto di intervento psicopedagogico in ambito familiare
  - 9.14.2. Modelli di intervento psicopedagogico
- 9.15. Destinatari, aree e contesti di intervento psicopedagogico
  - 9.15.1. Destinatari di intervento psicopedagogico
  - 9.15.2. Aree di intervento psicopedagogico
  - 9.15.3. Contesti di intervento psicopedagogico
- 9.16. Concetto, fondamenti e modelli di intervento socio-educativo nelle famiglie
  - 9.16.1. L'intervento socio-educativo nelle famiglie
  - 9.16.2. Principi dell'intervento socio-educativo nelle famiglie
  - 9.16.3. Fondamenti dell'intervento socio-educativo nelle famiglie: elementi, criteri da considerare e livelli di intervento
  - 9.16.4. Modelli di intervento socio-educativo nelle famiglie
- 9.17. Squadre educative di intervento socio-educativo nelle famiglie: abilità professionali, strumenti e tecniche
  - 9.17.1. Squadre educative di intervento familiare
  - 9.17.2. Abilità professionali
  - 9.17.3. Strumenti e tecniche

- 9.18. Concettualizzazione e tipologia di abuso infantile in famiglia
  - 9.18.1. Concetto di abuso infantile
  - 9.18.2. Tipi di abuso infantile
- 9.19. Concettualizzazione e tipologia di abuso infantile in famiglia
  - 9.19.1. Rilevamento, valutazione e assistenza
  - 9.19.2. Protocolli
- 9.20. Famiglia e scuola come ambienti collaborativi: Forme di partecipazione della famiglia a scuola
  - 9.20.1. Famiglia e scuola come ambienti collaborativi
  - 9.20.2. Forme di partecipazione della famiglia a scuola
  - 9.20.3. Scuola per genitori ed educazione parentale

## Modulo 10. Adattamento a situazioni di intelligenza multipla

- 10.1. Neuroscienze
  - 10.1.1. Introduzione
  - 10.1.2. Concetto di Neuroscienza
  - 10.1.3. Neuromiti
    - 10.1.3.1. Usiamo solo il 10% del cervello
    - 10.1.3.2. Cervello destro vs. cervello sinistro
    - 10.1.3.3. Stili di apprendimento
    - 10.1.3.4. Cervello maschile vs cervello femminile
    - 10.1.3.5. Periodi critici di apprendimento
- 10.2. Il cervello
  - 10.2.1. Strutture cerebrali
    - 10.2.1.1. Corteccia cerebrale
    - 10.2.1.2. Il cervelletto
    - 10.2.1.3. Gangli basali
    - 10.2.1.4. Sistema limbico
    - 10.2.1.5. Tronco encefalico
    - 10.2.1.6. Talamo
    - 10.2.1.7. Midollo spinale
    - 10.2.1.8. Funzioni principali del cervello



- 10.2.2. Modello Trino
  - 10.2.2.1. Cervello rettiliano
  - 10.2.2.2. Il cervello emotivo
  - 10.2.2.3. La neocorteccia
- 10.2.3. Modello bilaterale
  - 10.2.3.1. L'emisfero destro
  - 10.2.3.2. L'emisfero sinistro
  - 10.2.3.3. Funzionamento degli emisferi cerebrali
- 10.2.4. Cervello cognitivo e cervello emotivo
  - 10.2.4.1. Il cervello razionale
  - 10.2.4.2. Il cervello emotivo
- 10.2.5. I neuroni
  - 10.2.5.1. Cosa sono?
  - 10.2.5.2. La potatura neurale
- 10.2.6. Cosa sono i neurotrasmettitori?
  - 10.2.6.1. Dopamina
  - 10.2.6.2. Serotonina
  - 10.2.6.3. Endorfina
  - 10.2.6.4. Glutammato
  - 10.2.6.5. Acetilcolina
  - 10.2.6.6. Norepinefrina
- 10.3. Neuroscienze e apprendimento
  - 10.3.1. Cos'è l'apprendimento?
    - 10.3.1.1. Apprendimento come accumulo di informazioni
    - 10.3.1.2. L'apprendimento come interpretazione della realtà
    - 10.3.1.3. Apprendimento come azione
  - 10.3.2. I neuroni a specchio
    - 10.3.2.1. Apprendimento mediante esempio
  - 10.3.3. Livelli di apprendimento
    - 10.3.3.1. Tassonomia di Bloom
    - 10.3.3.2. Tassonomia SOLO
    - 10.3.3.3. Livelli di conoscenza
  - 10.3.4. Stili di apprendimento
    - 10.3.4.1. Convergente
    - 10.3.4.2. Divergente
    - 10.3.4.3. Accomodatore
    - 10.3.4.4. Assimilatore
  - 10.3.5. Tipi di apprendimento
    - 10.3.5.1. Apprendimento implicito
    - 10.3.5.2. Apprendimento esplicito
    - 10.3.5.3. Apprendimento associativo
    - 10.3.5.4. Apprendimento significativo
    - 10.3.5.5. Apprendimento cooperativo
    - 10.3.5.6. Apprendimento emotivo
    - 10.3.5.7. Apprendimento esperienziale
    - 10.3.5.8. Apprendimento a memoria
    - 10.3.5.9. Apprendimento da scoperta
  - 10.3.6. Competenze per l'apprendimento
- 10.4. Intelligenze multipli
  - 10.4.1. Definizione
    - 10.4.1.1. Secondo Howard Gardner
    - 10.4.1.2. Secondo altri autori
  - 10.4.2. Classificazione
    - 10.4.2.1. Intelligenza linguistica
    - 10.4.2.2. Intelligenza logico-matematica
    - 10.4.2.3. Intelligenza spaziale
    - 10.4.2.4. Intelligenza musicale
    - 10.4.2.5. Intelligenza corporea e cinestetica
    - 10.4.2.6. Intelligenza interpersonale
    - 10.4.2.7. Intelligenza interpersonale
    - 10.4.2.8. Intelligenza naturalista
  - 10.4.3. Intelligenze multiple e neurodidattica
  - 10.4.4. Come lavorare sugli IIMM in classe
  - 10.4.5. Vantaggi e svantaggi dell'applicazione delle IM nell'educazione

- 10.5. Neuroscienze-Educazione
  - 10.5.1. Neuroeducazione
    - 10.5.1.1. Introduzione
    - 10.5.1.2. Cos'è la neuroeducazione?
  - 10.5.2. Plasticità cerebrale
    - 10.5.2.1. Plasticità sinaptica
    - 10.5.2.2. Neurogenesi
    - 10.5.2.3. Apprendimento, ambiente ed esperienza
    - 10.5.2.4. L'effetto Pigmalione
  - 10.5.3. La memoria
    - 10.5.3.1. Cos'è la memoria?
    - 10.5.3.2. Tipi di memoria
    - 10.5.3.3. Livelli di elaborazione
    - 10.5.3.4. Memoria ed emozione
    - 10.5.3.5. Memoria e motivazione
  - 10.5.4. L'emozione
    - 10.5.4.1. Il binomio emozione e cognizione
    - 10.5.4.2. Emozioni primarie
    - 10.5.4.3. Emozioni secondarie
    - 10.5.4.4. Funzioni delle emozioni
    - 10.5.4.5. Stati emotivi e coinvolgimento nel processo di apprendimento
  - 10.5.5. L'attenzione
    - 10.5.5.1. Le reti di attenzione
    - 10.5.5.2. Relazione tra attenzione, memoria ed emozione
    - 10.5.5.3. Assistenza esecutiva
  - 10.5.6. Motivazione
    - 10.5.6.1. Le 7 fasi della motivazione scolastica
  - 10.5.7. Contributi delle neuroscienze all'apprendimento
  - 10.5.8. Cos'è la neurodidattica?
  - 10.5.9. Contributi della neurodidattica alle strategie di apprendimento
- 10.6. Neuroeducazione in classe
  - 10.6.1. La figura del neuroeducatore
  - 10.6.2. Rilevanza neuro-educativa e neuro-pedagogica
  - 10.6.3. Neuroni specchio ed empatia del docente
  - 10.6.4. Atteggiamento empatico e apprendimento
  - 10.6.5. Applicazioni in classe
  - 10.6.6. Organizzazione della classe
  - 10.6.7. Proposta di miglioramento della classe
- 10.7. Il gioco e le nuove tecnologie
  - 10.7.1. Etimologia del gioco
  - 10.7.2. Benefici del gioco
  - 10.7.3. Imparare attraverso il gioco
  - 10.7.4. Il processo neurocognitivo
  - 10.7.5. Principi di base dei giochi educativi
  - 10.7.6. Neuroeducazione e giochi da tavolo
  - 10.7.7. Tecnologia educativa e neuroscienze
    - 10.7.7.1. Integrazione della tecnologia in classe
  - 10.7.8. Sviluppo delle funzioni esecutive
- 10.8. Corpo e cervello
  - 10.8.1. La connessione tra corpo e cervello
  - 10.8.2. Il cervello sociale
  - 10.8.3. Come si prepara il cervello all'apprendimento?
  - 10.8.4. Alimentazione
    - 10.8.4.1. Abitudini nutrizionali
  - 10.8.5. Riposo
    - 10.8.5.1. Importanza del sonno nell'apprendimento
  - 10.8.6. Esercizio
    - 10.8.6.1. Esercizio fisico e apprendimento

- 10.9. Neuroscienze e insuccesso scolastico
  - 10.9.1. Benefici delle neuroscienze
  - 10.9.2. Disturbi dell'apprendimento
  - 10.9.3. Elementi per una pedagogia orientata al successo
  - 10.9.4. Alcuni suggerimenti per migliorare il processo di apprendimento
- 10.10. Ragione ed emozione
  - 10.10.1. Il binomio ragione-emozione
  - 10.10.2. A cosa servono le emozioni?
  - 10.10.3. Perché educare le emozioni in classe?
  - 10.10.4. Apprendimento efficace attraverso le emozioni

## Modulo 11. Innovazione tecnologica nell'insegnamento

- 11.1. Vantaggi e svantaggi dell'uso della tecnologia nell'educazione
  - 11.1.1. La tecnologia come mezzo educativo
  - 11.1.2. Vantaggi dell'uso
  - 11.1.3. Svantaggi e dipendenze
- 11.2. Neurotecnologia educativa
  - 11.2.1. Neuroscienze
  - 11.2.2. Neurotecnologia
- 11.3. La programmazione dell'educazione
  - 11.3.1. Benefici della programmazione dell'educazione
  - 11.3.2. Piattaforma Scratch
  - 11.3.3. Realizzazione del primo "Hello World"
  - 11.3.4. Comandi, parametri ed eventi
  - 11.3.5. Esportazioni di progetti
- 11.4. Introduzione alla *Flipped Classroom*
  - 11.4.1. Su cosa si basa?
  - 11.4.2. Esempi di uso
  - 11.4.3. Registrazione di video
  - 11.4.4. YouTube
- 11.5. Introduzione alla ludicizzazione
  - 11.5.1. Cos'è la gamification?
  - 11.5.2. Casi di successo
- 11.6. Introduzione alla robotica
  - 11.6.1. L'importanza della robotica nell'educazione
  - 11.6.2. Arduino (hardware)
  - 11.6.3. Arduino (linguaggio di programmazione)
- 11.7. Consigli ed esempi di uso in classe
  - 11.7.1. Combinazione di strumenti di innovazione in classe
  - 11.7.2. Esempi reali
- 11.8. Introduzione alla realtà aumentata
  - 11.8.1. Cos'è l'AR?
  - 11.8.2. Quali benefici ha nell'educazione?
- 11.9. Come sviluppare le tue proprie applicazioni di AR
  - 11.9.1. Vuforia
  - 11.9.2. Unity
  - 11.9.3. Esempi di uso
- 11.10. Samsung Virtual *School Suitcase*
  - 11.10.1. Apprendimento coinvolgente
  - 11.10.2. Lo zaino del futuro

06

# Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: *il Relearning*.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il *New England Journal of Medicine*.



“

*Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”*

## In TECH applichiamo il Metodo Casistico

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Durante il programma affronterai molteplici casi clinici simulati ma basati su pazienti reali, per risolvere i quali dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine fornire una soluzione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. Gli specialisti imparano meglio e in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

*Grazie a TECH lo psicologo sperimenta un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.*



Secondo il dottor Gervas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso sia radicato nella vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali nella pratica professionale dello psicologo.



“

*Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”*

#### L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli studenti che seguono questo metodo non solo raggiungono l'assimilazione dei concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale, attraverso esercizi che valutano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche che permettono allo psicologo di integrarsi meglio nella pratica clinica.
3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
4. La sensazione di efficienza degli sforzi compiuti diventa uno stimolo molto importante per gli studenti e si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.



## Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

*Lo specialista imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate grazie all'uso di software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.*



All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre più di 150.000 psicologi con un successo senza precedenti in tutte le specializzazioni cliniche. La nostra metodologia pedagogica è stata sviluppata in un contesto molto esigente, con un corpo di studenti universitari di alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

*Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione diretta al successo.*

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del nostro sistema di apprendimento è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



#### **Materiale di studio**

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



#### **Ultime tecniche e procedure su video**

TECH aggiorna lo studente sulle ultime tecniche, progressi educativi e all'avanguardia della psicologia attuale. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



#### **Riepiloghi interattivi**

Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

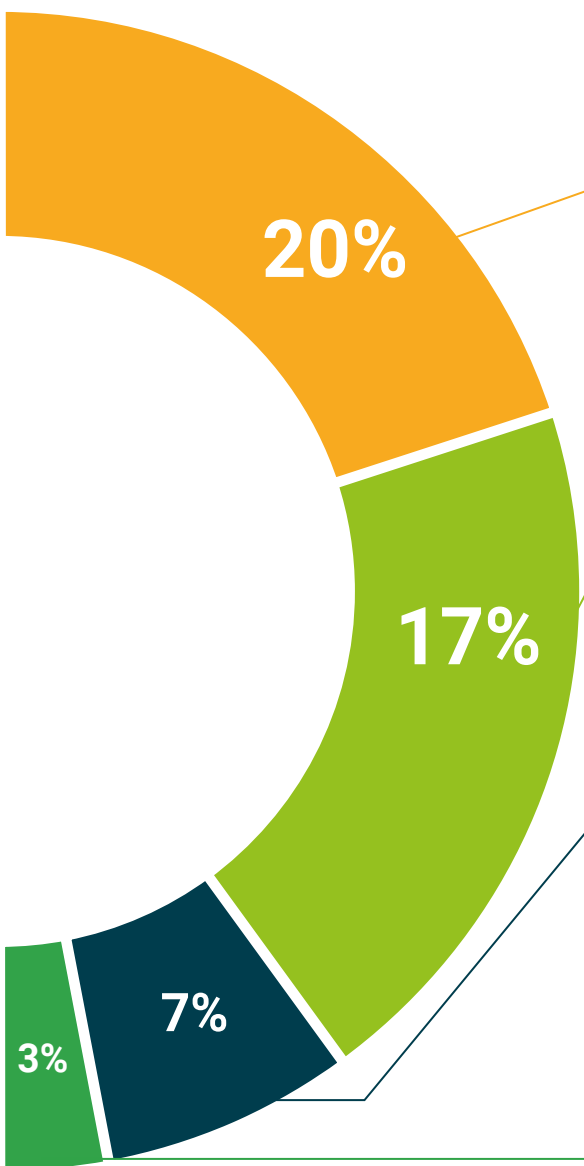
Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



#### **Lecture complementari**

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





#### Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo dell'attenzione e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



#### Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



#### Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi. Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



#### Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



07

# Titolo

Il Master Privato in Psicopedagogia Sociale e del Lavoro garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, il conseguimento di una qualifica di Master Privato rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

*Porta a termine questo programma e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità”*

Questo **Master Privato in Psicopedagogia Sociale e del Lavoro** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata\* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Master Privato** rilasciato da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nel Master Privato, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Privato in Psicopedagogia Sociale e del Lavoro**  
N° Ore Ufficiali: **1.500 o.**

**tech** università tecnologica

Conferisce il presente  
**DIPLOMA**  
a

Dott./Dott.ssa \_\_\_\_\_, con documento d'identità n° \_\_\_\_\_  
Per aver completato con esito positivo e accreditato il programma di

**MASTER PRIVATO**  
in  
**Psicopedagogia Sociale e del Lavoro**

Si tratta di un titolo rilasciato da questa Università ed equivalente a 1.500 ore,  
con data di inizio gg/mm/aaaa e con data di fine gg/mm/aaaa.

TECH è un Istituto Privato di Istruzione Superiore riconosciuto dal  
Ministero della Pubblica Istruzione a partire dal 28 giugno 2018.

In data 17 Giugno 2020

*Tere Guevara Navarro*  
Tere Guevara Navarro  
Rettrice

Questo titolo deve essere sempre accompagnato da un titolo universitario rilasciato dall'autorità competente per l'esercizio della pratica professionale in ogni paese. codice unico TECH: APW0R0235 tech.edu.com/titolo

**Master Privato in Psicopedagogia Sociale e del Lavoro**

Tipo di insegnamento	Ore
Obbligatorio (OB)	1.500
Opzionale (OP)	0
Tirocinio Esterno (TE)	0
Tesi di Master (TM)	0
<b>Totale 1.500</b>	

Distribuzione generale del Programma			
Corso	Insegnamento	Ore	Codice
1°	Principali Teorie psicologiche e fasi dello sviluppo evolutivo	140	OB
1°	Valutazione, diagnosi e orientamento psicopedagogico	140	OB
1°	Misurazione, ricerca e innovazione educativa	140	OB
1°	Diagnosi psicopedagogica in ambito sociale e comunitario	140	OB
1°	Integrazione professionale, apprendimento permanente e sviluppo professionale	140	OB
1°	Progettazione, gestione e valutazione di progetti socio-lavorativi	140	OB
1°	Intervento precoce	140	OB
1°	Educazione per la salute e la psicopedagogia ospedaliera	140	OB
1°	Consulenza psicopedagogica a famiglie in situazioni a rischio psicosociale	140	OB
1°	Adattamento a situazioni di intelligenza multipla	140	OB
1°	Innovazione tecnologica nell'insegnamento	100	OB

*Tere Guevara Navarro*  
Tere Guevara Navarro  
Rettrice

**tech** università tecnologica

\*Apostille dell'Aia. Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.



futuro  
salute fiducia persone  
educazione informazione tutor  
garanzia accreditamento insegnamento  
istituzioni tecnologia apprendimento  
comunità impegno  
attenzione personalizzata innovazione  
conoscenza presente qualità  
formazione online  
sviluppo istituzioni  
classe virtuale lingu

**tech** università  
tecnologica

**Master Privato**  
Psicopedagogia Sociale  
e del Lavoro

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Master Privato

Psicopedagogia Sociale  
e del Lavoro